

# 26° CONGRESSO NAZIONALE SIMG

# INSIEME PER UN'ASSISTENZA PERSONALIZZATA



Società Italiana di Medicina Generale

Firenze, 26-28 novembre 2009 • Palazzo dei Congressi

Auditorium strapieno all'apertura della 26° Assise Nazionale della Società Italiana di Medicina Generale

## "La nostra forza è unire scienza e umanità"

**Cricelli: "Alle radici della professione per rispondere ai nuovi bisogni di salute"**

"In questi tre giorni compiremo un viaggio che ci riporterà alle radici più autentiche della professione: la scienza e l'umanità - con queste parole **Claudio Cricelli** ha aperto la cerimonia inaugurale del 26° Congresso Nazionale della SIMG in un auditorium gremito -. La velocità di evoluzione e l'instabilità sono caratteristiche intrinseche del nostro lavoro e ne rappresentano un importante valore aggiunto. Ci permettono infatti di cogliere per primi i nuovi bisogni di salute e sociali della popolazione e di rispondervi tempestivamente. Per riuscirci, non dobbiamo però mai perdere di vista i valori fondamentali che devono guidare l'operato di tutti noi. Il nostro potere professionale sta nel saper coniugare queste due anime, da sempre accoppiata vincente nella SIMG e di essere padroni della scienza e del rapporto con le persone". Durante i saluti inaugurali si è dedicato ampio spazio alla valorizzazione della storia della Società scientifica e al suo forte legame con Firenze. Su questo si è soffermata in particolare l'assessore all'Università e alla Ricerca della città, **Elisabetta Cionfanelli**, alla sua "prima volta" come ospite al congresso. Il successivo intervento ha visto invece protagonista un carissimo amico della SIMG, il presidente dell'Ordine dei Medici di Firenze **Antonio Panti**, presenza fissa fin dalla prima edizione. "La storia della SIMG è quella degli ultimi 30 anni della medicina italiana. Stiamo vivendo un momento difficile, di transizione, ma molto entusiasmante perché rappresenta una sfida che dovremo vincere insieme: con il paziente, la società e gli altri professionisti. La nostra non è una specializzazione, ma qualcosa di ben più complesso e fondante". Dopo questo brillante intervento Cricelli ha annunciato che il nome del dr. Panti verrà proposto al Consiglio di Presi-



denza come nuovo Socio d'Onore. Altro amico eccellente per cui verrà richiesto il prestigioso riconoscimento è il dr. **Mauro Ucci**, fondatore e a lungo tesoriere della SIMG che ha commosso e divertito la platea con una foto di 27 anni fa scattata la sera in cui un gruppo di "pionieri" ha dato vita alla Società scientifica. In rappresentanza del Comune di Firenze è intervenuto anche **Eugenio Giani**, Presidente del Consiglio Comunale mentre, per l'Università, ha portato il suo saluto **Giacomo Laffi**, che ha spiegato come "di fronte alla crescente domanda di salute, risulti sempre più essenziale l'interazione tra ospedale e territorio, con investimenti soprattutto sul momento dell'uscita dalle strutture. Qui il medico di famiglia svolge un ruolo essenziale, che la nostra facoltà da tempo riconosce: fin dal 2000 ha attivato un centro per lo studio e la formazione dedicato proprio a questo". Fra le società scientifiche che hanno voluto essere presenti, a sottolineare la sempre crescente

multidisciplinarietà della medicina di famiglia, l'**AIMAR** (Associazione Scientifica Interdisciplinare per lo Studio delle Malattie Respiratorie) rappresentata dal prof. **Mario Polverino**, la Società Italiana di Ginecologia della Terza Età (**SIGITE**) con la prof.ssa **Angela Becorpi** il **FADOI** (Federazione delle Associazioni dei Dirigenti Ospedalieri Internisti) con il presidente eletto **Alessandro Tafi**, l'**ANMCO** (Associazione Nazionale dei Medici Cardiologi Ospedalieri) con il dr. **Francesco Mazzuoli**, la Società Italiana di Gerontologia e Geriatria (**SIGG**), con l'intervento del presidente **Giulio Masotti**, l'**AMD** (Associazione dei Medici Diabetologi) con il presidente **Sandro Gentile**, l'**ANCE** (Associazione Nazionale dei Cardiologi del Territorio) con il dr. **Claudio Bianchin** e la Società Italiana di Diabetologia (**SID**) con il dr. **Gabriele Riccardi**. **Vittorio Boscherini** segretario **FIMG** Toscana ha ricordato la proficua collaborazione con SIMG e l'auspicio di uscire dal congresso 2009 più forti e determinati nel comune impegno per

la leadership assistenziale, in particolare per la gestione di problemi complessi come la cronicità. Il dr. **Gioacchino Nicolosi** di Federfarma ha invece insistito sull'importanza dell'alleanza con i farmacisti. "Noi e voi rappresentiamo i baluardi, gli avamposti della medicina". È poi intervenuta la prof.ssa **Teresita Mazzei**, socio d'onore della SIMG e oggi presidente della Società Mondiale di Chemioterapia che, come ha ricordato il presidente **Claudio Cricelli** -"È stata la persona che più di ogni altra si è impegnata perché la medicina generale e la chemioterapia si potessero incontrare". Fra le voci non poteva mancare anche quella dell'Azienda, rappresentata dal dr. **Sergio Daniotti**, presidente di ANIFA. "Secondo i nostri dati il 50% degli italiani sceglie per la prima volta un farmaco di automedicazione su indicazione del proprio medico di famiglia. È evidente allora che è con voi che dobbiamo allearci per attribuire valore a questa risorsa, che è senza dubbio un bene economico ma non è e non dovrà mai diventare un bene di consumo. Grazie alla banca dati SIMG abbiamo attivato uno studio per capire come migliorare l'appropriatezza prescrittiva".



Oggi protagonista l'area infettivologica: il punto della situazione sulla diffusione dell'H1N1

## Influenza in calo, Cricelli: "Il Sistema ha retto bene"

**Nell'ultima settimana 682.000 i colpiti rispetto agli oltre 750.000 di 15 giorni fa. Non c'è stata nessuna emergenza. Il ruolo degli antivirali.**

Sono state pubblicate ieri sera le ultime rilevazioni del nostro Bollettino settimanale sull'influenza. E ampio spazio viene dato oggi all'andamento del virus e alle strategie per contrastarlo in una sessione dedicata. La pandemia è in calo: sono stati 682.000 gli italiani colpiti dal virus A/H1N1 nell'ultima settimana, rispetto agli oltre 750.000 della precedente rilevazione. La seconda ondata pandemica, che terminerà a fine dicembre, farà registrare in totale 6 milioni di casi. A fine anno, invece, comincerà l'influenza stagionale, che, prevedibilmente, colpirà altri due milioni di persone. Con un totale di 8 milioni di casi, la stagione influenzale 2009/2010 si preannuncia quindi come la più aggressiva degli ultimi 10 anni. Ma finora il sistema ha retto. "L'influenza suina non ha mai rappresentato un problema sanitario per il nostro Paese - spiega il nostro presidente Claudio Cricelli - ma solo una sfida per l'organizzazione del sistema. Non si è determinata alcuna emergenza assistenziale. Abbiamo affrontato le criticità legate all'arrivo della pandemia grazie alla collaborazione tra le diverse Istituzioni sanitarie. È la dimostrazione che il sistema funziona e ciò potrà essere un



insegnamento per il futuro". "La prevenzione col vaccino rimane la vera arma vincente - afferma Pietro Crovari, professore ordinario di Igiene generale e applicata dell'Università di Genova -. Anche se i casi stanno diminuendo, è importante proseguire la campagna vaccinale e non abbassare la guardia". "Abbiamo diversi strumenti per curare e prevenire l'influenza - sottolinea Aurelio Sessa -. Oltre alla vaccinazione, secondo le raccomandazioni, i farmaci antivirali devono essere sommini-

strati ai pazienti ad elevato rischio di sviluppare le complicanze (donne incinte, ai bambini di età inferiore a 2 anni e ai pazienti con patologie croniche concomitanti) o alle persone con quadro clinico severo. La somministrazione deve avvenire in tempi rapidi (entro 48 ore dalla comparsa dei primi sintomi e senza attendere i risultati delle analisi di laboratorio)". Anche chi è al di fuori delle categorie a rischio dovrebbe assumere antivirali in caso di persistente o rapido peggioramento dei sintomi.

## Epatite B cronica, quando il Gp diventa sentinella contro il virus

**In Italia sono 700mila i casi. Nuovi trattamenti efficaci per controllare la malattia**

L'epatite B cronica è un'epidemia "silenziosa", con circa 700 mila malati in Italia, ma la percezione è ancora scarsa e preoccupa la mancanza di ricorso a cure appropriate. La SIMG lancia un appello per un attento monitoraggio dei pazienti: "Il medico di famiglia - ha sottolineato Alessandro Rossi, responsabile dell'area infettivologica, nel simposio di ieri a Palazzo degli Affari - è una 'sentinella', per cogliere i sintomi e porre le domande giuste alle persone potenzialmente a rischio. Spesso infatti l'infezione si scopre per caso o solo anni dopo". Il network tra medico di medicina generale e specialista è molto importante per una gestione coordinata, con risparmio di tempo e risorse. "Se non trattata correttamente - spiega Massimo Levrero, associato di Medicina Interna alla Sapienza di Roma - l'epatite B cro-

nica evolve in cirrosi nel 10-20% dei casi e il 5-10% dei cirrotici subisce complicanze". Fra i progressi terapeutici degli ultimi anni, riveste un particolare rilievo entecavir molecola di nuova generazione e antivirale orale ad alta barriera genetica. La molecola, scoperta nei centri di ricerca di Bristol-Myers Squibb e disponibile nel nostro Paese da due anni, in uno studio osservazionale italiano da poco presentato all'AASLD di Boston, ha dimostrato di abbattere la resistenza virale e di ridurre i danni del fegato. Sono stati arruolati 376 pazienti (da 17 centri) non trattati precedentemente con altri farmaci. Il 96% ha raggiunto un livello di carica virale non rilevabile a 72 settimane. Non solo, nel periodo di osservazione non sono stati registrati eventi avversi.

## Osteoporosi al vaglio di Health Search

L'osteoporosi rappresenta un'area di interesse importante per la SIMG che, a partire dalla base dati di HealthSearch si propone di comprendere quale sia la prevalenza dei fattori di rischio identificati nei pazienti, quale il comportamento diagnostico e terapeutico del medico in caso di una persona a rischio e quale la compliance del malato al trattamento, elemento determinante per verificarne l'efficacia. In particolare, l'obiettivo è valutare se e in quali condizioni vengano utilizzati i medicinali previsti dalla nota 79 per la prevenzione delle fratture prima che queste si verifichino. Il dr. Giampiero Mazzaglia, chief epidemiologist SIMG ha commentato ieri, durante il simposio svoltosi in Sala Verde (*Prevenzione del rischio fratturativi in Medicina Generale*), i primi risultati dei progetti in corso: "L'analisi preliminare ha evidenziato una sottostima e un comportamento inadeguato da parte dei medici di famiglia. Solo al 18% delle persone con due o più fattori di rischio in base al FRAX (Fracture Risk Assessment Tool) vengono prescritti i farmaci per la prevenzione. Ma vengono utilizzati poco anche nei pazienti che già sono stati diagnosticati, solo nel 21% dei casi. Ancora più preoccupanti i dati sulla compliance, che viene riscontrata appena nel 30% dei pazienti, con una durata media di trattamento di 80 giorni. La nostra prospettiva è sviluppare attraverso HealthSearch un modello di prevenzione del rischio che possa facilitare i medici nella loro pratica quotidiana".



In apertura del Congresso, relazione del Presidente Brignoli

## Fondazione, ecco i primi risultati

**Grazie alla collaborazione di Tor Vergata, realizzata un'indagine sulla valutazione economica in sanità. Gli altri progetti in cantiere**

In apertura del Congresso il Presidente della Fondazione SIMG per la Ricerca, Ovidio Brignoli, ha presentato la prima iniziativa incentrata sulla valutazione economica in Sanità. La ricerca è frutto di una collaborazione con gli economisti dell'università di Tor Vergata ed ha l'obiettivo di rilevare consumi e costi di risorse sanitarie in medicina generale con l'intento di incominciare a definire i costi per malattia.

La Fondazione SIMG è intenzionata a sviluppare i temi della ricerca autonoma ed indipendente della Medicina Generale italiana ed in particolare quella traslazionale e sugli outcomes sanitari. Per realizzare questo progetto la Fondazione si avvarrà del Data Base di SIMG e dell'implementazione di nuovi strumenti professionali attraverso i quali i medici potranno fornire dati ed indicazioni di natura epidemiologica, clinica, di processo e di esito che saranno la fonte di valutazione degli interventi e elementi di analisi dei costi. Una particolare attenzione sarà dedicata alla valutazione della compliance e della aderenza alla terapia che ha già permesso alla SIMG di pubblicare un articolo su "Circulation". La Fondazione SIMG non trascurerà inoltre di sviluppare anche ricerche più tradizionali sulla valutazione di farmaci o procedure in medicina generale e di partecipare a bandi o progetti di ricerca internazionale con apertura a collaborazioni con tutte le Istituzioni del Paese.

Con questa iniziativa la SIMG attraverso la Fondazione per la ricerca apre un nuovo ciclo della propria storia che è iniziato nel 1982, data della nascita della società scientifica e che ha visto realizzarsi un percorso professionale partito dalla definizione

di ruolo e compiti del medico di medicina generale, la creazione e lo sviluppo della formazione del management dell'organizzazione in medicina generale e che approda al tema della ricerca



come sintesi estrema dell'attività professionale del moderno medico di medicina generale. Parafrasando il titolo di una nota rivista la SIMG offre la possibilità ai medici di famiglia di questo paese di fare ricerca partendo dalla "pratica", ipotesi che solo 15 anni fa sembrava non percorribile. Con questa iniziativa SIMG e Fondazione entrano a pieno titolo nel novero delle Società scientifiche di questo paese offrendo ai propri iscritti l'opportunità di confrontare il proprio impact factor con quello degli altri colleghi.

Cresce l'attenzione per la medicina di genere, oggi sessione sulla salute della donna

## La contraccezione competente anche al medico di famiglia

**Raffaella Michieli "Conoscere le scelte anticoncezionali delle nostre pazienti è indispensabile per poterle tutelare al meglio"**

La SIMG ha attivato da due anni l'area dedicata alla medicina di genere, con l'obiettivo di fornire una visione concreta, applicabile alla pratica quotidiana. In particolare, si cerca di offrire strumenti per interpretare correttamente specifici fattori di rischio, come ad esempio coliti o cistiti aspecifiche che possono rivelarsi una spia di fenomeni di violenza. La sessione sulla salute della donna, in programma oggi in sala verde dalle 11 alle 13, è dedicata ai nuovi volti dello scenario contraccettivo. "Si tratta di una tematica centrale, che ha come rovescio della medaglia le scelte di maternità - afferma Raffaella Michieli -. Aree di cui il medico di famiglia deve riappropriarsi, per un rapporto franco medico paziente, volto a garantire la miglior tutela della donna in tutte le età. Ad esempio, se sappiamo che una nostra paziente non utilizza alcun metodo contraccettivo, dobbiamo trattarla come potenzialmente gravida, facendo quindi attenzione nella prescrizione di farmaci o esami (ad esempio radiografie) che potrebbero rivelarsi dannosi o pericolosi. Ma i me-

dici di famiglia si interessano a questi problemi? Durante il Congresso è stato attivato un questionario per comprendere se esista nei colleghi una sensibilità su questo tema. Incontriamo le nostre pazienti giovani, dai 15 ai 30 anni, una media di ben 5 volte l'anno ed è quindi non solo opportuno ma indispensabile affrontare con loro questo argomento. A maggior ragione ora che disponiamo di contraccettivi ormonali sicuri e di facile utilizzazione. Soprattutto con le nuove tipologie di molecole e schemi terapeutici. Secondo quanto emerso dalla Consensus Conference promossa lo scorso anno dall'ISS su questo tema non sono infatti necessari particolari esami per la prescrizione di un contraccettivo ormonale, come un tempo si riteneva, ma è sufficiente l'anamnesi e una valutazione dei criteri di eleggibilità. Ci auguriamo quindi - conclude la Michieli - che si riesca in tempi brevi ad incrementare il grado di coinvolgimento dei medici di famiglia su questo importante aspetto della salute femminile".

## Focus su Steatosi

Lo studio VARES (VALutazione del Rischio Evolutivo del paziente con Steatosi epatica non alcolica in medicina generale) ha evidenziato risultati interessanti grazie all'utilizzo di un semplice esame del sangue, il FibroMax, che è riuscito a diagnosticare anche casi sfuggiti alle analisi di routine. In particolare una steatosi severa nel 30% dei casi, rispetto ad una diagnosi ecografica di steatosi moderata, e una fibrosi di grado avanzato non diagnosticata nel 12% dei pazienti. I dati preliminari dello studio, coordinato dal dr. Ignazio Grattagliano, sono stati presentati ieri al congresso. "Non sempre le indagini standard, sono sufficienti a valutare la gravità e la progressione della steatosi - ha spiegato Enzo Ubaldi, responsabile nazionale dell'area gastro-enterologica della SIMG -. È importante, quindi, individuare precocemente i casi che richiedono ulteriori accertamenti".

Oggi e domani intense giornate di dibattito e approfondimento scientifico. Nel pomeriggio arriverà il Viceministro

## Alle 17.30 in Auditorium appuntamento con Fazio

E stasera evento sociale con la visita al Museo del Bargello, in apertura straordinaria per i soli soci SIMG

Oggi alle 17.30 il Viceministro alla Salute Ferruccio Fazio interverrà in Auditorium nella tavola rotonda dedicata al tema "Le nuove idee per il futuro. Opportunità e strumenti per la Medicina Generale nelle cure primarie". Il dibattito vedrà il contributo di Claudio Cricelli, Sergio Dompè, Presidente di Farmindustria, Giorgio Foresti, Presidente di Assogenerici, Giacomo Milillo, Segretario Nazio-

nale FIMMG, Fulvio Mirano, Direttore dell'Agenda Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (Agenas), Guido Rasi, Direttore Generale dell'AIFA, Franco Rossi, Coordinatore della Struttura Interregionale Sanitari Convenzionati (SISAC) e Antonio Tomassini, Presidente della Commissione Igiene e Sanità del Senato.

La sessione politica, a conclusione di una giornata densa di appuntamenti, sarà uno dei momenti centrali del Congresso, l'occasione per un confronto fra la medicina di famiglia e le Istituzioni, al massimo livello, con l'obiettivo di disegnare le linee di intervento dei prossimi anni. La SIMG, come sempre, si pone con la massima disponibilità e collaborazione, mettendo a disposizione il suo immenso patrimonio di dati ed esperienze, con l'obiettivo di raggiungere un'assistenza sempre più personalizzata e continua.

Oggi si succederanno approfondi-

menti sulle principali aree patologiche (cardiovascolare, respiratoria, infettivologica, ecc.) ma anche su tematiche più trasversali come la prevenzione e le cure palliative. A questo è dedicata la sessione che inaugura alle 9 i lavori in Auditorium. Presso la sala Onice alle 11 vi sarà invece un focus sulle cure domiciliari, dedicato in particolare al paziente complesso e agli strumenti informativi e formativi per l'integrazione e per la qualità dell'assistenza a casa. In parallelo in Auditorium vi sarà la sessione "Un confronto su problematiche cardiovascolari e metaboliche: medico di medicina generale e specialista di fronte al paziente". In questa stessa sala alle 16.30, prima della sessione politica, si terrà la premiazione dei poster. I lavori proseguono anche domani, quando si affronterà un altro dei temi centrali della professione: la Clinical Governance. Su questo vi sarà un'intera ses-

sione, che avrà inizio alle 11 in Auditorium e che vedrà la presentazione di nuovi strumenti a favore del medico fra cui l'innovativo progetto SISSI (Simulazione sulla spesa sanitaria italiana).

Questa sera, a partire dalle 19.15, siete invitati alla visita riservata al Museo Nazionale del Bargello (via del Proconsolo, 4) in apertura straordinaria per i soci SIMG.



Il giornale del congresso è realizzato da Intermedia Ufficio Stampa Ufficiale del 26° Congresso Nazionale SIMG Via Malta 12/B - Brescia Tel. 030.226105 [intermedia@intermedianews.it](mailto:intermedia@intermedianews.it)

**Direttore responsabile:**  
Mauro Boldrini

**Direttore editoriale:**  
Sabrina Smerrieri

**Redazione:**  
Paolo Cabra, Francesca Goffi, Francy Antonioli

Oggi, il mondo di domani

Oggi, il mondo di domani è l'impegno ad agire per un presente responsabile ed un futuro sostenibile. Per Bristol-Myers Squibb significa innanzitutto sviluppare farmaci che realmente possano fare la differenza nella vita delle persone per prolungare e migliorare la vita umana. Ma significa anche avere la piena consapevolezza degli obblighi verso la comunità locale e globale, trasformandoli in impegno concreto. Il nostro impegno guarda al futuro e alle realtà più lontane ma inizia nel presente e dai luoghi a noi più vicini. **Oggi, per il domani.**